La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 254

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

VENERDÌ 11 SETTEMBRE 2026



L'ISTAT CONFERMA LE STIME PRELIMINARI E INDICA ALLO 0,8%
LA VARIAZIONE ACQUISITA PER IL 2026

Pil, l'Italia cresce dello 0,2% nel secondo trimestre. La spinta arriva dai consumi e dagli investimenti

STEFANO GHIONNI

L'economia italiana resta in espansione nel secondo trimestre del 2026. Il prodotto interno lordo è aumentato dello 0,2% rispetto ai primi tre mesi dell'anno, dato che conferma le stime preliminari dell'Istat.
La fase di crescita, iniziata nel terzo trimestre del 2025, quindi prosegue. La variazione acquisita del Pil per l'intero 2026 è pari allo 0,8%. Il dato dello 0,2% fotografa l'andamento dell'economia tra aprile e giugno rispetto al trimestre precedente. Lo 0,8%, invece, è il valore indicato dall'Istat come crescita acquisita per il 2026 e non rappresenta la variazione del solo secondo trimestre.
A sostenere la crescita sono stati soprattutto i consumi.
I consumi finali nazionali sono saliti dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e hanno fornito due decimi di punto alla variazione del Pil.
Dietro questo risultato c'è soprattutto la spesa delle famiglie residenti e delle istituzioni sociali private, aumentata dello 0,4%, dopo il +0,5% dei primi tre mesi dell'anno.
La spesa delle amministrazioni pubbliche ha invece registrato una lieve flessione dello 0,1%.
Tra gli acquisti delle famiglie, i beni durevoli hanno mostrato la crescita maggiore, con un +0,9%. La spesa per servizi e beni semidurevoli è aumentata dello 0,4%, mentre quella per i beni non durevoli è rimasta stabile.

Anche gli investimenti hanno contribuito alla crescita del Pil per un decimo di punto. Nel complesso sono aumentati dello 0,3% rispetto al trimestre precedente, anche se il ritmo di espansione risulta più lento rispetto a quello osservato dalla fine del 2024. La crescita si concentra nei fabbricati non residenziali e nelle altre opere, che segnano +7,4%, e nei prodotti di proprietà intellettuale, con +1%.

continua a pagina 3

Lagarde: "Decisione unanime e scontata. I tassi saranno valutati meeting dopo meeting"

Bce, fine della tregua sui tassi: il rialzo di 25 punti base. Mutui, allarme della Fabi



MAURIZIO PICCININO

La Banca centrale europea torna a stringere sul costo del denaro dopo la fiammata dell'inflazione nell'Eurozona. Il tasso sui depositi sale al 2,50%. Pesano soprattutto l'impennata dei prezzi dell'energia e le tensioni geopolitiche. Ma l'inflazione core scende al 2,4% e rende più delicata la scelta di Francoforte. "La decisione presa sui tassi è stata unanime, ed è stata "una scelta scontata". A sottolinearlo la presidente della Bce, Christine Lagarde, nel commentare la decisione del Consiglio direttivo di aumentare il costo del denaro di 25 punti base. Il tasso sui depositi passa così al 2,50%. Sul futuro della politica monetaria, Lagarde ha ribadito che non esiste una traiettoria già scritta: "Sarà deciso a ciascun meeting, ma posso dirvi che siamo determinati a raggiungere (...)

continua a pagina 2

La misura serve a guadagnare tempo in vista degli aiuti mirati attesi per l'autunno

Accise sul diesel, il Governo decide la proroga. Taglio fino al 17 settembre

FRANCESCO GENTILE

Il Consiglio dei ministri ha approvato oggi il decreto legge che proroga di altri sette giorni il taglio delle accise sul diesel, estendendo l'attuale misura fino a giovedì 17 settembre. Il provvedimento arriva mentre sui mercati internazionali continua la fase di tensione sul fronte dei prezzi petroliferi (...)

continua a pagina 4





Iran, la guerra entra in una nuova fase: Teheran annuncia la controffensiva

PAOLO FALCONIO

a pagina 7



Ucraina, nuova escalation di droni mentre la diplomazia cerca una possibile via d'uscita

ANNA GAROFALO

a pagina 5



Iran, la potenza che ha paura del proprio popolo

CRISTINA DI SILVIO

pagina 7



Polsi Ambiente ha messo la sesta

ETTORE DI BARTOLOMEO

pagina 7

Italpress

WWW.ITALPRESS.COM

Il rapporto Istat sull'ambiente urbano nei 109 capoluoghi: piste ciclabili oltre 6mila chilometri, raccolta differenziata al 58,4% e perdite idriche al 35,2%

Bce, fine della tregua sui tassi: il rialzo di 25 punti base. Mutui, allarme della Fabi

MAURIZIO PICCININO

segue dalla prima pagina
(...) il nostro obiettivo", di un'inflazione stabile al 2% nel medio periodo.



INFLAZIONE E ENERGIA SPINGONO ALLA STRETTA

La decisione segna un'inversione di rotta dopo la lunga fase di allentamento monetario. Il rialzo arriva infatti dopo una serie di otto tagli consecutivi che avevano portato i tassi dal 4% al 2%, prima del mini-ritocco di giugno. A cambiare lo scenario è stata soprattutto la nuova accelerazione dell'inflazione nell'area euro, salita al 3,3% ad agosto dal 2,9% di luglio.

Una fiammata alimentata in larga misura dal costo dell'energia, i cui prezzi sono balzati del 14,3% su base annua, sullo sfondo delle rinnovate tensioni geopolitiche e degli scontri tra Stati Uniti e Iran, che hanno spinto verso l'alto le quotazioni del petrolio. Per la Bce il rischio è che uno shock inizialmente concentrato sull'energia finisca per trasferirsi al resto dell'economia, alimentando le aspettative di inflazione e rendendo più difficile il ritorno dell'indice dei prezzi verso l'obiettivo del 2%.

CONFLITTI ED INFLAZIONE

"Il conflitto in Medio Oriente continua a generare pressioni sull'inflazione, che dovrebbe mantenersi su livelli ben al di sopra dell'obiettivo per un periodo prolungato", ha spiegato la Banca centrale europea. Le prospettive, avverte Francoforte, restano molto incerte, con rischi orientati al rialzo per l'inflazione e al ribasso per la crescita economica".

LAGARDE: CRESCITA RESILIENTE ANCHE NEL TERZO TRIMESTRE

La stretta monetaria arriva però mentre l'economia dell'area euro continua a mostrare una certa capacità di tenuta. "Si è dimostrata resiliente alle difficoltà poste dallo shock energetico", ha osservato Lagarde, ricordando che la crescita è stata dello 0,6% nel secondo trimestre e che è attesa proseguire anche nel terzo.

LO SCENARIO RESTA TUTTAVIA FRAGILE

Secondo la presidente della Bce, i rischi per la crescita sono soprattutto legati alle guerre in Medio Oriente e in Ucraina. Una nuova destabilizzazione delle forniture energetiche potrebbe infatti "far salire ulteriormente i prezzi energetici o prolungare i rialzi più a lungo", con conseguenze sui redditi delle famiglie, sulla spesa e sugli investimenti. Ed è proprio qui che si concentra il dilemma di Francoforte. Da una parte c'è la necessità di contrastare una fiammata inflazionistica che rischia di durare più del previsto; dall'altra, quella di evitare che una politica monetaria troppo restrittiva finisca per frenare ulteriormente un'economia già esposta a numerosi rischi.

IL PARADOSSO DELL'INFLAZIONE

A rendere ancora più complessa la decisione della Bce è il comportamento dell'inflazione di fondo. L'inflazione core, depurata dalle componenti più volatili come energia e alimentari, è infatti scesa al 2,4%. Il dato suggerisce che le pressioni inflazionistiche sottostanti restano relativamente moderate. Anche la dinamica salariale, per il momento, non sembra alimentare una spirale prezzi-salari particolarmente preoccupante per la banca centrale. La stretta di Francoforte appare quindi soprattutto una risposta allo shock energetico.

MUTUI, L'ALLARME DELLA FABI

Il rialzo dei tassi è destinato a riflettersi progressivamente anche sulle condizioni di finanziamento di famiglie e imprese. L'aumento del costo del denaro", deciso dalla Bce "può tradursi progressivamente in condizioni meno favorevoli per chi deve accendere un nuovo mutuo o ricorrere a un finanziamento", ha sottolineato la Fabi. Il sindacato bancario ha elaborato anche alcune simulazioni. Prendendo come riferimento il passaggio da un tasso del 3% al 4,50%, per un nuovo mutuo da 150 mila euro, l'incremento della rata mensile può variare da 106,16 a 127,62 euro, a seconda della durata del finanziamento. L'impatto di un'eventuale nuova fase di rialzo dei tassi diventa quindi particolarmente evidente sul costo dei nuovi mutui, con effetti che potrebbero ripercuotersi sulle decisioni di acquisto delle famiglie e, più in generale, sulla domanda interna.

IL 2.50% COME LINEA DI CONFINE

La stretta arriva in un contesto finanziario già caratterizzato da nervosismo, con i listini azionari europei sotto pressione e rendimenti obbligazionari in aumento sui mercati internazionali. Il livello del 2,50% raggiunto con la decisione della Bce rappresenta, secondo diversi analisti, una delicata linea di confine. La politica monetaria resta infatti ancora nell'area considerata compatibile con un tasso neutrale. Un ulteriore aumento cambierebbe però l'equilibrio. Anche perché l'aumento dei rendimenti sui mercati obbligazionari sta già contribuendo a rendere più costoso il credito per famiglie e imprese, riducendo in parte la necessità di ulteriori interventi diretti da parte della Bce.

ORA LA BCE NAVIGA A VISTA

Da questo momento in poi la traiettoria dei tassi torna a essere incerta. Finita l'epoca dei rialzi automatici e delle tabelle di marcia prestabilite, Lagarde dovrà affidarsi ancora una volta alla «dipendenza dai dati», valutando la situazione riunione dopo riunione.

IN ATTESA DELL'AUTUNNO

La partita dell'autunno si giocherà soprattutto sull'evoluzione dei prezzi dell'energia, sulla tenuta degli stoccaggi europei di gas e sulla durata delle tensioni in Medio Oriente. Se lo shock energetico dovesse rientrare senza trasferirsi in modo significativo agli altri prezzi al consumo, la Bce potrebbe scegliere una lunga pausa per valutare gli effetti della stretta appena decisa. Se invece la fiammata dovesse persistere e propagarsi all'inflazione di fondo, la porta a nuovi rialzi resterebbe aperta.



Ganimede Viaggi

IDEIAMO E REALIZZIAMO ESPERIENZE PERSONALIZZATE
CON ASSISTENZA H24. OGNI VIAGGIO È UN'OPERA UNICA,
CUCITA SULLE TUE EMOZIONI

Via Resicco, 11 - Pimonte (NA) | 081 874 90 54 | www.ganimedeviaggi.com

L'ISTAT CONFERMA LE STIME PRELIMINARI E INDICA ALLO 0,8% LA VARIAZIONE ACQUISITA PER IL 2026

Pil, l'Italia cresce dello 0,2% nel secondo trimestre. La spinta arriva dai consumi e dagli investimenti

STEFANO GHIONNI

Il quadro cambia per le abitazioni, dove gli investimenti diminuiscono del 7% dopo il -5,7% del trimestre precedente. In calo anche impianti, macchinari e armamenti, con una flessione del 2,3%.

LA DOMANDA ESTERA FRENA LA CRESCITA

A limitare l'aumento del Pil è stata la domanda estera netta, che ha sottratto 0,3 punti percentuali. Nel trimestre le importazioni di beni e servizi sono aumentate dell'1,7%, a fronte di un incremento più contenuto delle esportazioni, pari allo 0,8%. Le scorte hanno invece fornito un contributo positivo di 0,2 punti percentuali. La domanda interna, al netto delle scorte, ha aggiunto 0,3 punti alla crescita.

In sostanza, la spinta arrivata da consumi, investimenti, domanda interna e scorte ha più che compensato l'effetto negativo del commercio con l'estero, permettendo al Pil di chiudere il trimestre con un aumento dello 0,2%.

Il quadro cambia anche a seconda dei settori. Nel secondo trimestre il valore aggiunto dell'industria in senso stretto ha perso l'1% rispetto ai tre mesi precedenti.

Le costruzioni hanno invece registrato un aumento dell'1,5%. I servizi hanno segnato un progresso dello 0,4%. All'interno del comparto, informazione e comunicazione hanno raggiunto +1,2%, mentre commercio, trasporto, alloggio e ristorazione hanno registrato +0,7%. Le attività professionali e gli altri servizi si sono fermati a +0,5%.

A LUGLIO RIPARTE ANCHE LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Dopo i cali di maggio e giugno, pari rispettivamente allo 0,2% e all'1,1% rispetto al mese precedente, a luglio la produzione industriale ha recuperato lo 0,7%.

La media del periodo maggio-luglio resta però in lieve flessione, con un -0,1% rispetto ai tre mesi precedenti. Il recupero di luglio ha interessato i beni di consumo, saliti del 2,1%, i beni intermedi, con +0,5%, e quelli strumentali, con +0,2%.

L'energia rappresenta l'unica eccezione, con una diminuzione dello 0,9%.

Il confronto con luglio 2025 ha restituito invece un quadro fermo: al netto degli effetti di calendario, la produzione è restata invariata.

L'energia è cresciuta del 6,4%, mentre sono arretrati i beni di consumo dell'1,2%, quelli intermedi dello 0,8% e gli strumentali dello 0,1%. Tra i singoli settori, gli aumenti annui più consistenti hanno riguardato la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria, con +7,6%, e la farmaceutica, con +7,4%. In fondo alla graduatoria le altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature, a -4,6%, e la chimica, a -3,4%.



La Discussione

Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

La misura serve a guadagnare tempo in vista degli aiuti mirati attesi per l'autunno

Accise sul diesel, il Governo decide la proroga. Taglio fino al 17 settembre

FRANCESCO GENTILE

segue dalla prima pagina
(...) e il costo dei carburanti resta sotto osservazione da parte del Governo.

DISPOSIZIONI URGENTI

La misura è inserita nel decreto legge recante "disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi al protrarsi della nuova crisi dei mercati internazionali e di infrastrutture e attività energetiche strategiche". Si tratta, dunque, di un intervento ponte, destinato a garantire la continuità dello sconto sulle accise mentre l'esecutivo lavora alla definizione di misure più strutturali.

UNA PROROGA BREVE

La proroga approvata ieri è più breve rispetto ai quindici giorni che erano stati ipotizzati alla vigilia.

La scelta consente al Governo di intervenire immediatamente sul prezzo del diesel, limitando al tempo stesso l'impegno finanziario della misura e prendendo tempo per mettere a punto il successivo pacchetto di interventi.

ANTICIPO DI IMPOSTA

Anche sul fronte delle coperture l'impostazione dovrebbe ricalcare quella già adottata alla fine di agosto.

Le risorse necessarie arriverebbero infatti attraverso un anticipo di imposta a carico delle società del settore energetico, una soluzione già utilizzata per finanziare il precedente intervento.

UNA MISURA PONTE

La nuova proroga assume quindi soprattutto il carattere di una misura-ponte. L'obiettivo è consentire all'esecutivo di completare l'impianto degli "aiuti mirati" annunciati nei giorni scorsi dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni per sostenere famiglie e categorie maggiormente esposte al caro carburanti.



DEFINIRE A BREVE I BENEFICIARI

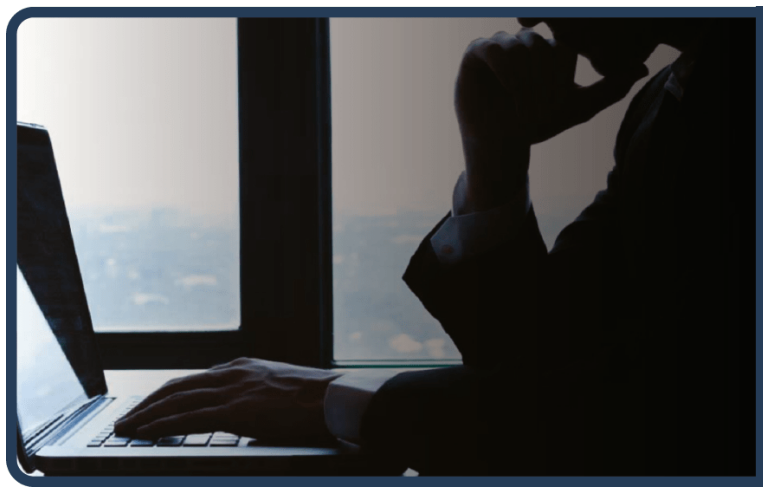
Il passaggio politico decisivo resta però quello della definizione della platea dei beneficiari. Prima di stabilire con precisione la dimensione dell'intervento sarà infatti necessario individuare chi potrà accedere agli eventuali sostegni. Una scelta che avrà conseguenze dirette sia sulla quantificazione delle risorse necessarie sia sulle modalità di erogazione degli aiuti.

UN INTERVENTO PER TRE MESI

Tra le ipotesi attualmente sul tavolo prende forma un intervento destinato a coprire i tre mesi finali dell'anno, a partire dal primo ottobre. Se questa impostazione venisse confermata, rimarrebbe tuttavia un intervallo temporale tra la scadenza dell'attuale proroga e l'entrata in vigore delle nuove misure.
Con il taglio delle accise prorogato fino al 17 settembre, resterebbero infatti da coprire circa quindici giorni prima dell'eventuale avvio del nuovo pacchetto di aiuti. Un vuoto temporale che potrebbe tornare rapidamente al centro del confronto politico e che rende particolarmente importante il calendario dei prossimi provvedimenti.

VERIFICARE LA PRUSSIANA DURATA

Nelle ultime ore il lavoro del Governo si è concentrato proprio sulla definizione della durata della nuova proroga e sulle relative coperture, mentre prosegue la preparazione delle misure successive, che potrebbero confluire in un intervento più strutturale atteso entro la fine di settembre. Per ora, dunque, il Governo sceglie una soluzione di breve periodo: altri sette giorni di riduzione delle accise sul diesel per contenere l'impatto dei prezzi alla pompa e, contemporaneamente, guadagnare tempo per definire il prossimo intervento.
Il dossier carburanti resta così aperto e nelle prossime settimane sarà chiamato a confrontarsi con due questioni ancora da risolvere: quanto dureranno gli aiuti e, soprattutto, a chi saranno destinati.


Rimuovi da Google i link che ledono da anni la tua reputazione
www.ildirittoalloblio.it
Reputation Manager

Ucraina, nuova escalation di droni mentre la diplomazia cerca una possibile via d'uscita

ANNA GAROFALO

La guerra in Ucraina torna a intensificarsi sul fronte degli attacchi aerei, mentre sul piano diplomatico Washington tenta di riaprire un canale negoziale tra Kiev e Mosca. Nella notte tra il 9 e il 10 settembre la Russia ha lanciato contro l'Ucraina 149 droni d'attacco. Secondo l'Aeronautica militare ucraina, 128 sono stati abbattuti o neutralizzati dalla difesa aerea, mentre sono stati registrati impatti in 13 località e cadute di frammenti in altre nove. Circa metà dei velivoli impiegati nell'attacco, secondo Kiev, era costituita da droni a propulsione a getto.

Gli attacchi hanno provocato nuove vittime. A Sumy, un drone russo ha colpito mercoledì sera un centro commerciale e ricreativo: il bilancio è salito a tre morti e 14 feriti, tra cui tre bambini. Altre vittime si sono registrate in diverse aree del Paese. A Dnipro, un attacco ha colpito un impianto di lavorazione dell'olio di girasole della multinazionale statunitense Bunge, provocando due morti e cinque feriti. A Kiev, invece, un drone ha colpito una stazione di servizio, ferendo quattro persone.

La pressione russa arriva mentre anche Kiev continua a colpire obiettivi in territorio russo. Il presidente Volodymyr Zelensky ha rivendicato attacchi contro infrastrutture militari e portuali russe, mentre nella notte droni ucraini hanno raggiunto l'area di Novorossiysk, importante centro energetico e navale sul Mar Nero. La guerra aerea si conferma così uno dei principali strumenti attraverso cui entrambi gli schieramenti cercano di colpire le capacità logistiche ed economiche dell'avversario.

Particolarmente significativo è quanto accaduto nello spazio aereo della Moldavia. Il volo sul quale viaggiava Zelensky verso Oslo, dove il presidente ucraino avrebbe partecipato ai funerali di re Harald V di Norvegia, ha subito un ritardo dopo un'incursione di droni. Il primo ministro norvegese Jonas Gahr Støre ha successivamente dichiarato che l'aereo presidenziale era stato «quasi colpito» da un drone durante il decollo dalla



Moldavia.
Le autorità moldave hanno confermato l'ingresso di droni nel proprio spazio aereo, mentre uno degli ordigni è successivamente entrato anche nello spazio aereo rumeno. L'episodio conferma quanto il conflitto stia aumentando la pressione sulla sicurezza dei Paesi confinanti con l'Ucraina.

Sul fronte diplomatico, Donald Trump ha riferito dopo una conversazione telefonica con Vladimir Putin che il presidente russo sarebbe disposto a raggiungere un accordo per porre fine alla guerra. Il contatto è arrivato dopo gli incontri a Mosca e Kiev degli inviati americani Steve Witkoff e Jared Kushner, che hanno cercato di riaprire il negoziato trilaterale tra Stati Uniti, Russia e Ucraina. Gli incontri non hanno però prodotto una svolta concreta e restano profonde divergenze soprattutto sulla questione territoriale e sulle garanzie di sicurezza.

Un'ulteriore ipotesi riguarda novembre. Mosca ha confermato di non escludere un incontro tra Putin, Trump e il presidente cinese Xi Jinping a margine del vertice Apec di Shenzhen. Non si tratta tuttavia di un vertice già fissato: la partecipazione di Trump all'appuntamento e l'organizzazione dell'eventuale incontro restano da definire.

Nel frattempo, la posizione russa rimane rigida. Il ministro degli Esteri Sergej Lavrov ha accusato Giorgia Meloni e il presidente finlandese Alexander Stubb di chiedere un cessate il fuoco con l'obiettivo di consentire a Kiev di guadagnare tempo per rafforzare le proprie difese.

A complicare ulteriormente il quadro è la pressione sulle difese ucraine. Secondo The Economist, Kiev sarebbe vicina a esaurire le scorte di missili AIM-120 e AIM-9 utilizzati dai suoi F-16 per intercettare missili da crociera e i nuovi droni russi a propulsione a getto. La questione assume particolare rilievo in vista dell'inverno, quando Mosca potrebbe intensificare gli attacchi contro infrastrutture energetiche e logistiche.

Sul piano strategico resta infine la consueta dimensione nucleare della crisi. Dmitry Medvedev ha ribadito che le armi nucleari russe possono essere utilizzate «in determinate circostanze», richiamando la dottrina di Mosca. La dichiarazione non equivale all'annuncio di un imminente impiego dell'arma atomica, ma conferma come la minaccia nucleare continui a essere utilizzata dalla leadership russa nel quadro della deterrenza e della comunicazione strategica.

Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS
24 Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.
3 Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.
250 Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.
8 Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.
16 E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.
Download on the App Store
GET IT ON Google Play
italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura


IL NOSTRO INVESTIMENTO PIÙ GRANDE È IL FUTURO DEL PAESE
Il Gruppo FS investe in una mobilità più moderna ed efficiente, contribuendo concretamente alla crescita e alla competitività dell'Italia.
Seguici su fsitaliane.it
Gruppo FS
The Mobility Leader

Iran, la guerra entra in una nuova fase: Teheran annuncia la controffensiva

PAOLO FALCONIO

La guerra tra Stati Uniti e Iran entra in una fase di ulteriore escalation, mentre gli attacchi si estendono dal Golfo Persico allo Yemen, dalla Giordania al Libano e il confronto sul programma nucleare torna davanti al Consiglio di Sicurezza dell'Onu.
A Teheran, il comandante della Guardia della Grande Teheran dei Guardiani della Rivoluzione, Hassan Hassanzadeh, ha dichiarato che l'Iran avrebbe superato la fase difensiva e sarebbe pronto a passare alle operazioni offensive. Secondo quanto riferito da Iran International, il comandante ha annunciato la costituzione di squadre, unità e divisioni d'assalto destinate a operazioni speciali e rapide, sostenendo che le forze iraniane sono in grado di intervenire in qualsiasi area del Paese. Hassanzadeh ha inoltre rivendicato progressi nelle capacità missilistiche, nei droni e nel settore navale.
Le dichiarazioni arrivano dopo una nuova intensificazione degli attacchi iraniani contro obiettivi statunitensi e del confronto sullo Stretto di Hormuz. Nelle ultime ore sono emersi nuovi dettagli sull'attacco iraniano alla base aerea americana di Muwaffaq Salti, in Giordania. Secondo fonti citate dalla CBS e riprese da Reuters, un A-10 Thunderbolt avrebbe riportato gravi danni, perdendo un'ala, mentre circa otto F-15 avrebbero subito danni lievi e sarebbero successivamente tornati operativi. Le forze statunitensi avrebbero inoltre impiegato oltre 30 missili Patriot nella difesa della base.

La pressione si estende anche sul traffico marittimo. Dopo gli attacchi statunitensi contro petroliere iraniane e la successiva risposta di Teheran contro navi nella zona di Hormuz, il traffico nello stretto è fortemente ridotto e il prezzo del Brent ha superato i 100 dollari al barile. L'Iran ha annunciato ulteriori misure contro le navi considerate coinvolte nel dispositivo di pressione americano.
Sul fronte meridionale della regione, gli Houthi sostenuti dall'Iran hanno intensificato le operazioni contro l'Arabia Saudita, mentre la loro offensiva nello Yemen si estende verso il Mar Rosso. Secondo una fonte militare yemenita, i ribelli avrebbero conquistato, oltre a Mocha, anche l'isola di Zuqar, nell'arcipelago delle Hanish, a sud del Mar Rosso. La stessa fonte riferisce che la conquista sarebbe avvenuta dopo attacchi missilistici e un assalto terrestre condotto con imbarcazioni che trasportavano combattenti. Alcuni testimoni hanno inoltre riferito di aver visto le forze Houthi entrare a Mocha, città situata a circa 70 chilometri a nord dello stretto di Bab el-Mandeb, scandendo slogan contro Stati Uniti e Israele.
Gli Houthi hanno inoltre denunciato circa 40 raid aerei sauditi nelle ultime ore contro posizioni nelle province di Taiz, Hodeida, Al-Jawf e Marib. Se la conquista di Zuqar e l'ingresso a Mochafossero confermati, si tratterebbe di uno sviluppo di particolare rilievo per il controllo delle direttrici marittime del Mar Rosso e per la sicurezza del traffico attraverso Bab el-Mandeb, uno dei principali passaggi strategici per il commercio e le forniture energetiche internazionali.

Anche il fronte settentrionale resta attivo. L'artiglieria israeliana ha colpito nella notte diverse aree del Libano meridionale, tra cui Wadi al-Hujeir, Wadi al-Salouqi e la zona di al-Mansouri. Gli attacchi si inseriscono in una crescente attività militare israeliana lungo il confine libanese.

Sul piano diplomatico, intanto, il dossier nucleare iraniano ha compiuto un nuovo passaggio. Il Consiglio dei Governatori dell'AIEA ha votato il deferimento dell'Iran al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per la mancata cooperazione con gli ispettori e l'impossibilità di verificare pienamente lo stato dei materiali nucleari dichiarati. La risoluzione, promossa da Stati Uniti, Regno Unito, Francia e Germania, è stata approvata con 23 voti favorevoli; Russia, Cina e Niger hanno votato contro. Per l'AIEA si tratta del primo deferimento dell'Iran al Consiglio di Sicurezza in vent'anni.
Parallelamente, immagini satellitari analizzate dal Center for Strategic and International Studies hanno rilevato una nuova intensificazione delle attività di costruzione e scavo presso il complesso nucleare iraniano di Pickaxe Mountain e nell'area di Natanz. L'analisi indica una significativa attività infrastrutturale nel 2026, mentre resta aperta la questione delle capacità nucleari residue di Teheran.

In questo quadro, il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha sostenuto che la Repubblica islamica sarebbe "molto vicina" al collasso e che l'intero asse regionale legato a Teheran finirà per crollare. Dichiarazioni che segnano il livello raggiunto dalla pressione politica e militare su Teheran, ma che non trovano, al momento, una conferma indipendente di un imminente crollo del regime.

La guerra assume così una dimensione sempre più ampia: attacchi contro basi e navi, pressione sul traffico energetico, apertura di nuovi fronti attraverso gli alleati regionali dell'Iran e contemporanea escalation diplomatica sul nucleare. Il rischio è quello di un conflitto nel quale diventa sempre più difficile distinguere tra fronte principale e teatri secondari, mentre Hormuz e Bab el-Mandeb si trasformano nei due principali punti di pressione sulle rotte energetiche mondiali.

Iran, la potenza che ha paura del proprio popolo

CRISTINA DI SILVIO

Può una potenza regionale avere paura di due ragazze? La domanda attraversa la drammatica vicenda di Taraneh e Romina Rahimi, sorelle gemelle iraniane condannate alla pena di morte e a venticinque anni di carcere dopo avere partecipato alle proteste contro il regime. Ma riguarda qualcosa che va oltre il loro destino: la natura del potere iraniano e una contraddizione che segna la posizione di Teheran nello scenario mediorientale. L'Iran è un attore centrale negli equilibri del Medio Oriente, capace di proiettare influenza oltre i propri confini. Eppure, è anche un Paese nel quale il dissenso viene percepito come una minaccia esistenziale.

È nella distanza tra forza esterna e fragilità interna che si colloca la storia delle due gemelle. Secondo le ricostruzioni della famiglia e della stampa internazionale, Taraneh e Romina avevano diciannove anni quando parteciparono alle manifestazioni di gennaio a Isfahan. Furono arrestate e rimasero per mesi senza contatti con i familiari. Quando la madre riuscì a rivederle, erano segnate dalle violenze subite durante la detenzione. Oggi una attende l'esecuzione, l'altra venticinque anni di carcere. Una vicenda individuale, ma anche un fatto politico. Perché il modo in cui uno Stato tratta i propri cittadini racconta molto della sua reale stabilità.

LA FORZA E LA PAURA

Teheran condiziona gli equilibri che coinvolgono Israele, Stati Uniti e monarchie del Golfo. Ma ogni potenza ha una dimensione interna. Può disporre di arsenali e apparati di sicurezza e condizionare crisi internazionali. Se però deve reprimere i propri cittadini per impedire il dissenso, quella forza rivela un limite. La storia delle gemelle Rahimi assume così un valore simbolico. Non perché due ragazze possano mettere in discussione da sole un sistema, ma perché il potere ha scelto di trattarle come se potessero farlo.

QUANDO IL DISSENSO DIVENTA UN NEMICO

È una caratteristica dei sistemi autoritari: trasformare l'opposizione in una minaccia alla sicurezza dello Stato. La protesta diventa un attacco all'ordine politico e chi dissente non è più un interlocutore, ma un nemico. L'Iran è stato attraversato negli ultimi anni da proteste che hanno coinvolto soprattutto giovani e donne. Arresti, processi e condanne diventano messaggi rivolti all'intera popolazione. La repressione mostra il suo doppio volto: rappresenta la capacità di esercitare il controllo, ma anche la necessità di ricorrere alla paura quando il consenso non è più sufficiente. Un sistema può sopravvivere attraverso la coercizione, ma resta strutturalmente fragile.

IL FATTORE INTERNO DELLA GEOPOLITICA

La vicenda iraniana impone una riflessione più ampia. Troppo spesso la geopolitica separa interessi strategici e condizione interna degli Stati: da una parte energia, arsenali e alleanze; dall'altra i diritti umani, confinati nella dimensione morale. Ma questa separazione è sempre meno realistica. La stabilità interna è una componente della potenza. Il rapporto tra istituzioni e cittadini condiziona la capacità di affrontare le crisi. Ed è qui che si apre la questione europea. L'Iran non è un dossier lontano. Dalla sicurezza del Mediterraneo e del Medio Oriente alle rotte energetiche e alla questione nucleare, ogni crisi che coinvolge Teheran produce conseguenze dirette per l'Europa. Il dialogo resta necessario quando lo impongono gli interessi della sicurezza internazionale. Ma il realismo non può trasformarsi in indifferenza. L'Europa non può considerare la repressione interna iraniana una variabile secondaria rispetto alla stabilità regionale. È questo il punto geopolitico centrale: non esiste una stabilità esterna duratura costruita sull'instabilità permanente all'interno. Ignorare la frattura tra il regime e una parte della società iraniana significherebbe leggere solo metà del problema. La storia di Taraneh e Romina Rahimi non è dunque soltanto una storia di repressione. È la rappresentazione di una contraddizione più ampia. L'Iran vuole essere riconosciuto come una potenza capace di determinare gli equilibri regionali. Ma nessuna potenza è davvero invulnerabile quando considera la libertà dei propri cittadini una minaccia.

La forza può imporre il silenzio. Non può trasformarlo in consenso.
Ed è forse questa la vera debolezza del potere iraniano: mentre cerca di dimostrare al mondo la propria capacità di resistere, continua a combattere dentro i propri confini contro una parte della società. Perché uno Stato può avere paura dei suoi nemici. È nella natura della politica. Ma quando comincia ad avere paura dei propri figli, allora è la forza stessa del potere a essere messa in discussione.

Polsi Ambiente ha messo la sesta

ETTORE DI BARTOLOMEO



Si è tenuta mercoledì 9 nella magnifica sala pastorale della Diocesi di Locri e Gerace, la sesta edizione di "Polsi ambiente".

Il numeroso pubblico presente ha seguito per l'intera giornata gli interessanti e dotti interventi dei relatori che hanno narrato le tante iniziative promosse attorno al Santuario e nell'Aspromonte per offrire una alternativa di vita.

Non a caso, nella tribuna degli oratori, a caratteri rossi cubitali, era affisso un manifesto con una potente frase dell'Ecc. mo Cesare DiPietro, neo Vescovo di Locri, pronunciata proprio in una meditazione in preparazione della festa della Madonna della Montagna: "soprattutto voi, ragazzi e giovani: non subite la vita passivamente, ma prendetela in mano!".



Il vescovo Di Pietro - il quinto intervento era previsto nella sessione pomeridiana - è stato l'indubbio protagonista e ispiratore dell'intero convegno. Già dal mattino ha sorpreso tutti con una sua non prevista ed improvvisa apparizione. Avendo saputo che a margine del convegno erano presenti gli "atleti" dell'associazione "i girasoli della Locride", con magliette con il logo della manifestazione, ho voluto subito venire a salutarli anche per manifestare pubblicamente il loro primato e la loro importanza. I ragazzi dei girasoli lo hanno, però, sorpreso a loro volta, avendo preparato una unica maglietta speciale, con lo stemma ed il motto"Vigilate mecum" adottato dal Prelato.

Intensa anche la partecipazione delle autorità civili, dal prefetto Reppucci ai presidente e vicepresidente Del consiglio regionale della Calabria Salvatore Cirillo e Giacomo Crinò, all'assessore Eulalia Micheli e a seguito con interesse l'intera sessione pomeridiana, Ai consiglieri metropolitani Domenico Maio e Pasquale Brizzi e dai numerosi ed attenti sindaci della Locride.

Interessante l'approccio giuridico dato alla questione con gli interventi del presidente Vincenzo Vitalone, ex Giudice oggi esperto giuridico della presidenza del consiglio dei ministri, e dagli avvocati e professori Rosario Scarfò e Marco Schirripa.

Molto seguito l'intervento di Ilario Ammendolia, scrittore e saggista, che ha ricordato alcune pagine importanti della storia sociale della Locride e di vicende che solamente il tempo ha chiarito nella loro reali ed effettiva portata.

La mattinata si è chiusa con La dotta relazione del professor Pino Schirripa, docente di antropologia religiosa all'università di Messina, chi è il quadrato il tema anche con riferimento all'ambiente, che contribuisce unitamente all'uomo a determinare un unico pensiero.
Citando Kohn ("Come pensano le foreste") e la Tsing ("il fungo alla fine del mondo") il docente ha lanciato una inventata di ottimismo perché dalle rovine possono nascere cose preziose.

Altrettanto interessanti gli interventi del pomeriggio, A partire da quello della professoressa Antonella Reitano, che ricordando due suoi prozii, arcipreti Macrì, entrambi priori in epoche successive del santuario di Polsi, introdotto storicamente la sessione.

Un inquadramento letterario l'ho dato Franco Arcidiaco, presidente della fondazione Corrado Alvaro, il quale ha ricordato la fondamentalità dello scrittore Calabrese e della cultura da porre al primo posto. Molto stimolante l'intervento del Prof. Attilio Spanò storico dell'arte, che entrando nel tema sulla marginalità, ha affermato come Polsi sia invece un polo centrale: la difficoltà di raggiungerlo il suo essere nel cuore dell'Aspromonte, non lo rende marginale, ma anzi ne fa un magnete verso cui protendono i territori circostanti fin dalla Sicilia e dal Tirreno e dallo Ionio.
Arturo Rocca, presidente dell'osservatorio ambientale della Locride ha dato infine il giusto inquadramento ecologico alla materia.

Abbiamo tenuto per ultima La testimonianza narrata dalla dottoressa Gabriella Gliozzi, locridea purosangue, vicepresidente dell'associazione internazionale "I still rise".

Un'associazione umanitaria che pone al primo posto non la semplice istruzione, ma l'istruzione di eccellenza, prendendo ragazzi dalle favelas di metropoli del sud del mondo, Africa America latina, paesi marginali dell'Asia, ed immettendoli in scuole dall'associazione realizzate proprio in quei paesi, accompagnando questi ragazzi fino al livello di Bachelor.

Un modello ha raccontato alla Gliozzi che vorremmo proporre anche nel nostro territorio perché i risultati avuti da "I still rise" – migliaia di ragazzi sottratti da un destino che li avrebbe portatialla piccola delinquenza o allo spaccio e trasformati in brillanti manager – è certamente proponibile anche nelle zone depresse dell'UE.
Il vescovo Di Pietro ha tratto le conclusioni, ringraziando tutti i relatori e tutti i partecipanti al convegno, affermando di aver ricevuto preziose informazioni soltanto sul santuario della Madonna di polsi, ma anche sull'intera diocesi di Locri, che si dimostra sempre di +1 territorio culturalmente vivo e socialmente attivissimo.

Infine l'assegnazione dei premi.

Al professor Vincenzo Gentile è stato conferito il premio "FILISTIONE" (un celebrato medico di Locri del IV secolo a.C., per avere adottato il sistema "one healt": una sola salute, perché non si può dare la salute dell'uomo, se non si cura l'ambiente dove egli vive.

Infine, un doppio premio "ASPROMONTE NEL CUORE", che gli organizzatori hanno voluto conferire, come un segno di speranza ed un invito adoperare sempre al meglio a duepersonaggi che, entrambi dotati ciascuno nel proprio campo di una esperienza notevolissima, proprio in questi ultimi mesi hanno fatto il loro esordio in un ruolo fondamentale per la Locride.

È stato quindi premiato l'onorevole Francesco Calabria e della città metropolitana che comprende anche la Locride.
Premio assegnato per l'interesse da sempre manifestato, da nativo dell'Aspromonte, per l'intero territorio del parco nazionale.

Infine, il premio alla diocesi di Locri-Gerace per l'attività sociale svolta nel territorio aspromontano negli ultimi trent'anni e con l'augurio, ha concluso Tommaso Marvasi "regista" della manifestazione, e tale azione pastorale e sociale prosegua, magari anche con maggiore vigore, col nuovo pastorato.

